



G.A.L. Antico Frignano
e Appennino Reggiano



Fondo Europeo Agricolo per
lo Sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali

Regione Emilia-Romagna

GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano

Sede Operativa: Via Emilia Ovest 101, 41124 Modena, Tel. 059 821149 Fax 059 380063
e-mail: info@galmodenareggio.it sito: <http://www.galmodenareggio.it>

PIANO DI AZIONE LOCALE APPENNINO MODENESE E REGGIANO 2007-2013

**ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER
ASSE 4 – del Programma di Sviluppo Rurale
per la Regione Emilia Romagna 2007-2013**
(decisione della Commissione Europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007)

AVVISO PUBBLICO

*Misura 411 - Azione 7. Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e
multisetoriali”- Intervento D*

**AIUTI PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI INNOVAZIONE E DIVERSIFICAZIONE
DELLE PRODUZIONI E DELLE ATTIVITA' DELLE IMPRESE AGRICOLE
DELL'APPENNINO MODENESE E REGGIANO.**

Annualità 2012

Visto:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modificazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e successive modificazioni;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 99 del 30 gennaio 2007 che ha adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013, attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
- la Decisione della Commissione europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 e riapprovato con Decisione del C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009 di approvazione del Programma medesimo;
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1439 in data 1 ottobre 2007 che, nel prendere atto della decisione comunitaria di cui sopra, approva il Programma di Sviluppo Rurale 2007- 2013 e successiva Del. G.R. n. 2021 del 28 dicembre 2012 che prende atto della decisione della Commissione Europea di accoglimento delle modifiche apportate al PSR – Versione 8;
- la deliberazione della Giunta Regionale, in attuazione del PSR, di approvazione dei Programmi Rurali Integrati Provinciali (PRIP) di Modena e di Reggio (rispettivamente n. 2177 in data 27 dicembre 2007 e n. 27 in data 14 gennaio 2008) e successive variazioni;
- che la Regione Emilia Romagna, al fine di dare attuazione agli interventi previsti dall'Asse 4 del PSR, ha approvato, con delibera della G.R. n 19 maggio 2008, n.739, il PROGRAMMA OPERATIVO ASSE 4 'ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER', L'AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE E LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DEI PIANI DI AZIONE LOCALE;
- che il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano (di seguito GAL) ha presentato alla Regione, nei termini e alle condizioni di cui al richiamato "Avviso", un Piano di Azione Locale 2007/2013 per l'Appennino Modenese e Reggiano, elaborato in coerenza con le indicazioni dei PRIP delle Province di Modena e di Reggio E.;
- che il citato Piano di Azione Locale 2007/2013 (di seguito PAL) è stato approvato dalla Regione Emilia Romagna con D.G. n. 2443 del 27/03/2009;
- che il Programma Operativo 2012 di attuazione del PAL, approvato dalla Regione Emilia Romagna con Determina Dirigenziale n° 11631 del 14/09/2012, ha previsto di attivare la Misura 411 - Azione 7. Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali – Intervento D "Diversificazione delle produzioni e delle attività delle imprese agricole ed alimentari";
- che il GAL, con la collaborazione di alcune istituzioni di sperimentazione agraria e degli enti locali del territorio, ha realizzato alcuni progetti di messa a punto di nuove produzioni agricole (sia durante la programmazione Leader + che nell'attuale programmazione PSR - Asse 4) e che

ora si ritiene opportuno trasferirne i risultati alle imprese del territorio attraverso la realizzazione di alcuni impianti dimostrativi, realizzati direttamente da alcune imprese agricole;

- che molte aziende agricole del territorio di piccolissima dimensione rischiano il definitivo abbandono, con pregiudizio per il presidio ambientale del territorio e per la vitalità delle aree a maggiore ruralità;
- che per contrastare la citata tendenza all'abbandono ed incentivare la diversificazione delle produzioni agricole, è essenziale introdurre nelle piccolissime imprese agricole nuove attività di trasformazione e commercializzazione diretta delle produzioni aziendali e specifiche innovazioni tecniche e organizzative capaci di incrementarne l'attività lavorativa e produrre redditi integrativi alla famiglia insediata;
- che è opportuno sostenere l'introduzione, nei processi produttivi, di innovazioni finalizzate al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, compreso la promozione del metodo biologico;
- che l'intervento proposto si prefigge, appunto, di sostenere la realizzazione di alcuni progetti dimostrativi e di progetti di innovazione produttiva da parte di imprese agricole, anche in forma associata, tesi a promuovere:
 - o l'attività di trasformazione delle produzioni aziendali da parte delle imprese agricole e la loro commercializzazione diretta, anche in forma integrata con le attività delle imprese commerciali e turistiche locali;
 - o l'introduzione di alcune nuove produzioni, in particolare di quelle minori o di produzioni generalmente non presenti nell'area leader e con alta intensità di lavoro;
 - o gestioni associate di attività aziendali nell'acquisto e gestione della meccanizzazione specializzata, della vendita diretta dei prodotti agricoli e nell'ideazione e realizzazione di attività di marketing;
 - o di favorire processi di collaborazione fra le imprese agricole e la rete commerciale e turistica del territorio;
 - o la introduzione di nuove tecnologie dell'informazione nelle aziende agricole;
- che gli interventi descritti al punto precedente rientrano pienamente in quelle ammissibili di cui alla Misura 411 - Azione 7 del PSR, le cui modalità di gestione prevedono il ricorso all'Avviso pubblico nel caso sia necessario selezionare progetti da una pluralità di possibili beneficiari privati;
- che è, quindi, intenzione del GAL attivare la Misura 411 - Azione 7. Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali – Interventi D “Diversificazione delle produzioni e delle attività delle imprese agricole ed alimentari”;
- che nella gestione delle domande di aiuto, di variante e di pagamento il GAL deve attenersi alle indicazioni dell'Organismo Pagatore degli interventi Agricoli (AGREA), ed in particolare alle prescrizioni definite dalla Determina AGREA n° 1729 del 21/02/2008 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni;

TUTTO CIO' CONSIDERATO SI EMANA IL SEGUENTE

**AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER L'ATTUAZIONE DI
PROGETTI DI QUALIFICAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE
PRODUZIONI E DELLE ATTIVITA' DELLE IMPRESE AGRICOLE
DELL'APPENNINO MODENESE E REGGIANO**

Con il presente Avviso pubblico il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano (in seguito GAL), disciplina la concessione di aiuti alle imprese agricole dell'area eleggibile per l'attuazione di:

- progetti dimostrativi e di progetti di innovazione orientati alla diversificazione delle produzioni;
- progetti finalizzati all'introduzione di nuove attività di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli aziendali;
- progetti di commercializzazione diretta delle produzioni aziendali, di introduzione di nuove tecnologie dell'informazione e l'avvio di attività di marketing;
- progetti finalizzati alla gestione collettiva della meccanizzazione specializzata e della commercializzazione diretta delle produzioni agricole tipiche e di qualità.

in attuazione della Misura 411 – Azione 7 - Interventi D del PAL, come approvato dalla Regione Emilia Romagna, con Determina Dirigenziale n. 2443 del 27/03/09 e sue successive modificazioni.

1. Obiettivi generali e specifici.

L'obiettivo generale è l'incremento delle attività e quindi del reddito delle piccolissime imprese agricole al fine di salvaguardarne la continuità produttiva e concorrere al mantenimento di un settore agricolo diversificato e competitivo e il loro accesso diretto al mercato, anche attraverso la collaborazione ed integrazione con la rete del commercio specializzato e della ristorazione locale. Lo sviluppo di tali attività sono essenziali per la vitalità delle aree rurali e la tutela dell'ambiente dell'Appennino Modenese e Reggiano. In tal senso l'intervento concorre al perseguimento dell'obiettivo generale dell'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e dell'Asse 4 "Valorizzazione delle risorse endogene del territorio" del PSR.

L'intervento persegue, inoltre, i seguenti obiettivi operativi:

- Preservare la continuità produttiva delle imprese agricole dei territori rurali attraverso l'introduzione di nuove attività e produzioni sostenibili;
- Migliorare il posizionamento competitivo delle micro imprese agricole attraverso innovazioni di prodotto e di processo e la vendita diretta o su canali di commercializzazione corti (KM 0);
- Accrescere la consapevolezza nei conduttori delle aziende agricole dell'utilità di operare in rete ed in collaborazione con le altre imprese agricole e la rete commerciale e turistica del territorio.

2. Beneficiari.

Possono beneficiare degli aiuti di cui al presente Avviso le persone fisiche o giuridiche titolari di impresa agricola, in forma singola od associata, che presentano un progetto dimostrativo o di

innovazione coerente con gli obiettivi e la strategia della Misura 411 Azione 7 del P.S.R. e rispettando i requisiti di seguito specificati.

Per forma associata si intendono il consorzio, la cooperativa e l'Associazione Temporanea di Impresa", di cui al disposto dell'art. 37 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, tra imprese agricole.

2.1. Requisiti obbligatori delle imprese.

I soggetti di cui punto 2 devono:

- esercitare l'attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del c.c.;
- avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E;
- essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003;
- in caso di società, la durata della stessa non deve essere inferiore ad anni 10;
- in caso di società, almeno un socio e/o un amministratore riveste le caratteristiche di cui all'art. 2135 c.c.;
- essere iscritte nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, nella sezione "imprese agricole";

Le suddette condizioni devono ricorrere al momento della presentazione della domanda di aiuto e devono sussistere al momento della presentazione della domanda di pagamento a saldo.

2.2. Prescrizioni per l'ammissibilità dell' Associazione Temporanea di Impresa (ATI).

Ai fini e per gli effetti del presente Avviso Pubblico si definisce ATI l'associazione temporanea tra almeno tre imprese, che non intendono porsi in concorrenza tra loro e che si accordano per portare a termine congiuntamente un progetto di comune utilità.

Per accedere agli aiuti previsti dal presente Avviso, le imprese devono ottemperare a quanto previsto dall'Art. 37 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, in particolare dai commi 14, 15 e 16.

L'atto costitutivo dell'ATI deve essere registrato e dovrà avere una durata non inferiore all'eventuale periodo di vincolo di destinazione gravante sui beni oggetto di contributo, come specificato al successivo punto 15.

Tutti i requisiti di accesso indicati al presente capitolo dovranno essere posseduti individualmente da ognuna delle imprese costituenti l'ATI, mentre per poter usufruire della priorità sostanziale in capo al conduttore, di cui al punto 8, i requisiti che determinano tale priorità dovranno essere soddisfatti dalla maggioranza delle imprese aderenti.

Data l'obbligatoria corrispondenza tra il titolare della concessione e il beneficiario, in caso di ATI ogni aderente all'associazione dovrà presentare una propria domanda d'aiuto tramite il sistema SOP di AGREA per le spese di sua competenza.

3. Localizzazione degli interventi.

L'Azione è applicabile a tutte le aree rurali eleggibili all'approccio Leader, come individuate nella cartografia allegata al PAL e reperibile presso la sede del GAL e delle Amministrazioni Provinciali di Modena e di Reggio E. e come sotto descritta:

- Aree con problemi complessivi di sviluppo: Comuni di Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolutato, Sestola, Lama Mocogno, Montese, Palagano, Montefiorino, Pavullo nel Frignano (in parte), Polinago, Zocca nell'Appennino Modenese; Villa Minozzo, Ligonchio, Busana, Collagna, Ramiseto, Vetto, Toano, Carpineti e Castelnovo né Monti (in parte) nell'Appennino Reggiano (Zone d1 e d2 nella cartografia delle macro aree territoriali dei rispettivi PRIP);

- Aree intermedie: Comuni di Marano sul Panaro, Prignano sulla Secchia, Serramazzoni, Guiglia, nell'Appennino Modenese; Baiso, Viano, Casina e Canossa nell'Appennino Reggiano (Zone c2 nella cartografia delle macro aree territoriali dei rispettivi PRIP);

Per l'esatta individuazione dei territori non ammissibili nei Comuni di Pavullo nel Frignano e Castelnovo né Monti si rimanda all'allegato B.

4. Demarcazione degli interventi.

Al fine di evitare ogni possibile sovrapposizione tra gli interventi previsti dal presente "Avviso" e quelli attivabili con altre Misure del PSR, in particolare con quelli previsti dalla Misura 121, sono esclusi dagli aiuti del presente Avviso:

- i progetti di investimento che rientrano tra quelli ammissibili alla Misura 121, alle condizioni previste dall'Avviso pubblico della Provincia di Modena approvato con Determina n. 138 del 4 settembre 2012 e dall'Avviso pubblico della Provincia di Reggio E. approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 152 del 19 maggio 2012;
- i progetti proposti da imprese agricole socie di Organizzazioni dei Produttori (OP), che possono accedere ai finanziamenti previste da specifici Programmi Operativi (PO) approvati relativamente alle produzioni oggetto di intervento degli stessi PO.

La non sovrapposizione degli interventi sarà comunque garantita anche in sede di istruttoria delle domande pervenute e dei successivi atti che verranno adottati nell'ambito della misura di cui sopra.

5. Tipologie, settori di intervento e spese ammissibili.

5.1. Settori di intervento.

Con riferimento finalità agli obiettivi di cui al punto 1 e alle filiere produttive specifiche dell'area eleggibile, sono ammissibili gli investimenti nei seguenti settori e comparti produttivi agricoli, con le relative limitazioni ed esclusioni:

- a) **Settore frutticolo**: limitatamente alle produzioni autoctone del territorio: mele, pere delle seguenti varietà: "Pèr Spalèr", "Pèr Nobel o Baraban", "Pèr Aval" (varietà autoctone per la trasformazione nel tipico alimento denominato "Savuret"), albicocche, ciliegie, nocciolo, castagno da frutto.

Limitazioni/Esclusioni:

- Sono esclusi impianti di frutteto che hanno beneficiato di aiuti per l'espianto della specie considerata, come da Reg. (CE) n. 2200/97;
- Sono esclusi gli impianti realizzati con varietà e cultivar non comprese nelle liste varietali raccomandate dalla Regione Emilia Romagna, quando siano utilizzati in meno della metà della superficie di intervento, relativamente alle produzioni contemplate in tali liste varietali;
- Sono esclusi impianti con materiale vivaistico non certificato "virus esente", limitatamente alle specie previste dalla Regione;
- Sono esclusi impianti di refrigerazione di capacità superiore alla normale potenzialità produttiva dell'azienda.

- b) **Altre produzioni vegetali minori**: quali la produzione di mirtillo, lampone, more di rovo, ribes, uva spina, fragolina di bosco, ecc.

Limitazioni/Esclusioni: nessuna.

- c) **Settore orticolo:** limitatamente alla patata da seme e da consumo, luppolo, stevia e piante officinali.

Limitazioni/Esclusioni:

- impianti di refrigerazione di capacità superiore alla normale potenzialità produttiva dell'azienda.

- d) **Settore sementiero.**

Limitazioni/Esclusioni: nessuna.

- e) **Settore ovi-caprino, sia latte che carne**

Limitazioni/Esclusioni:

- Sono esclusi gli investimenti per la realizzazione, il potenziamento e la ristrutturazione di allevamenti;
- Sono esclusi gli investimenti per la realizzazione, il potenziamento e la ristrutturazione di impianti di macellazione;
- Sono esclusi impianti di surgelazione e refrigerazione di capacità superiore alla normale potenzialità produttiva dell'azienda
- Relativamente alla produzione di carne sono ammessi investimenti per la sola realizzazione di sale di sezionamento e lavorazione.

- f) **Settore avicunicolo.**

Limitazioni/Esclusioni:

- Sono esclusi gli investimenti per la realizzazione, il potenziamento e la ristrutturazione di allevamenti;
- Sono ammessi investimenti per la sola macellazione, lavorazione e conservazione delle produzioni;
- Sono esclusi impianti di surgelazione e refrigerazione di capacità superiore alla normale potenzialità produttiva dell'azienda.

- g) **Settore suinicolo,**

Limitazioni/Esclusioni

- Sono ammessi soli investimenti destinati all'allevamento di suini allo stato brado;
- Sono ammessi investimenti per la sola lavorazione e conservazione delle produzioni delle carni di suini, con esclusione di investimenti per la macellazione degli stessi;
- Sono esclusi impianti di surgelazione e refrigerazione di capacità superiore alla normale potenzialità produttiva dell'azienda

5.2. Tipologia di progetto.

Sono ammissibili due diverse tipologie di investimento:

- a) **Progetti dimostrativi:** ci si riferisce a progetti promossi da soggetti indicati al punto 2 per la realizzazione di **nuovi impianti di nocciolo e di castagneti di frutto intensivo**, produzioni che sono state oggetto di studio o di sperimentazione da parte del GAL e finalizzati alla verifica sul campo della fattibilità agronomica e della convenienza economica di tali produzioni nello specifico ambiente pedo-climatico dell'Appennino e per svolgere attività di dimostrazione alle altre imprese del territorio eleggibile.

Dato il carattere dimostrativo richiamato, l'aiuto è subordinato all'impegno formale del beneficiario a:

- Rispettare le prescrizioni tecniche indicate nell'allegato E;
- Fornire annualmente al GAL i dati sullo stato vegetativo della specie impiantata, delle tecniche di coltivazione/lavorazione utilizzate e dei risultati produttivi ottenuti per un periodo di almeno 10 anni dall'entrata in produzione, utilizzando un apposito modulo che verrà predisposto dal GAL ed allegato alla notifica di concessione dell'aiuto;
- Consentire l'effettuazione da parte del GAL, degli enti pubblici e degli enti di formazione agricola riconosciuti di visite guidate agli impianti dimostrativi ammessi ad aiuto, per un massimo di 4 all'anno.

Gli impegni indicati nei punti precedenti dovranno essere sottoscritti dal beneficiario attraverso la firma per accettazione dell'allegato modulo F. Il mancato rispetto degli stessi, determina la revoca del contributo, anche successivamente alla concessione degli stessi.

- b) **Progetti di innovazione aziendale ed interaziendale:** sono progetti promossi da soggetti indicati al punto 2, nei settori indicati al precedente punto 5.1, finalizzati ad introdurre almeno una delle seguenti innovazioni:
- i. Avvio o potenziamento o qualificazione di attività di lavorazione, condizionamento, trasformazione e conservazione delle produzioni agricole aziendali;
 - ii. Avvio o qualificazione di attività di commercializzazione diretta o su circuiti corti dei prodotti aziendali, anche in integrazione con la rete commerciale e turistica locale;
 - iii. Introduzione di nuove produzioni agricole e di nuove tecniche agronomiche non presenti in azienda;
 - iv. Introduzione di nuove tecnologie informatiche e telematiche specifiche per il monitoraggio e il controllo del processo produttivo e per la commercializzazione delle produzioni aziendali;
 - v. Introduzione della certificazione dell'impresa ad un sistema comunitario di eco-gestione e audit di cui al Reg. (CE) 761/01 (EMAS), di certificazione ai sensi delle normative UNI EN ISO 22000/2005 e di gestione della sicurezza in campo alimentare ai sensi delle normative UNI 10939/2001 di certificazione di rintracciabilità della filiera.

I progetti di innovazione aziendale o interaziendale devono rispettare le seguenti ulteriori condizioni:

- a. Nella realizzazione di nuovi impianti arborei, tenuto conto delle limitazioni/esclusioni indicate al punto 5.1 dell'Avviso, il beneficiario dovrà rispettare almeno una delle seguenti prescrizioni:
 - i. Utilizzo delle varietà raccomandate dalla Regione Emilia Romagna, per le specie che sono inserite nelle apposite liste varietali;
 - ii. Prevalente utilizzo di varietà o selezioni locali, già ambientate nel territorio appenninico, limitatamente alle specie non contemplate nelle liste varietali regionali;
 - iii. Nel caso si preveda la realizzazione di un nuovo impianto di irrigazione, questo dovrà limitarsi alla sola irrigazione di soccorso e prevedere sistemi di distribuzione a goccia al fine di contenere il consumo idrico.
- b. Nella realizzazione di nuovi allevamenti e/o nella qualificazione di quelli esistenti delle specie animale indicate al punto 5.1 dell'Avviso il beneficiario deve rispettare le prescrizioni previste dal PSR per il benessere animale.

- c. Nella fase della commercializzazione diretta dei prodotti agricoli aziendali, freschi e/o trasformati, qualora il progetto preveda investimenti per la realizzazione e qualificazione di uno spaccio, il beneficiario deve rispettare le seguenti prescrizioni:
- i. Nell’allestimento del locale di vendita diretta devono essere utilizzati materiali ed arredi consoni ad un contesto rurale e capaci di valorizzare la tipicità e la qualità dei prodotti alimentari commercializzati, utilizzando, ad esempio, il legno, la pietra, il ferro battuto, ecc., tutte le volte che ciò è tecnicamente possibile;
 - ii. Nel rispetto del criterio della prevalente vendita dei prodotti agricoli aziendali, freschi e/o trasformati, commercializzare almeno un prodotto DOC, IGP o QC;
 - iii. Esporre materiale informativo sulla qualità e tipicità dei prodotti agro- alimentari dell’Emilia Romagna ed in particolare dell’Appennino Modenese e Reggiano, fornito gratuitamente da enti e società pubbliche a ciò deputati;
 - iv. Esporre materiale informativo sulle risorse turistiche ed ambientali dell’Appennino Modenese e Reggiano fornito gratuitamente da enti e società pubbliche a ciò deputati;

Nella relazione tecnica descrittiva, di cui al punto 7 lettera “a” dell’Avviso, dovranno essere puntualmente descritte le innovazioni che il progetto aziendale o interaziendale si prefigge di introdurre, ed indicare puntualmente le prescrizioni che il beneficiario si impegna a rispettare.

5.3. **Spese ammissibili.**

Le spese ammissibili a finanziamento, nel rispetto di quanto previsto nelle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”, di cui all’intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010, devono essere riconducibili alle seguenti categorie:

- a. Realizzazione di impianti produttivi agricoli nei settori elencati al punto 5.1, comprese le opere complementari e finali alla realizzazione dell’impianto (affinatura finale del terreno, realizzazione di scoli e drenaggi, ecc);
- b. Realizzazione di piccoli impianti di irrigazione, compresi la realizzazione di modesti contenitori per lo stoccaggio dell’acqua per uso irriguo di soccorso, comprese le opere di adduzione, la cui capacità non sia superiore a 20 m.c. per ha, calcolato sulla superficie oggetto di intervento, con esclusione degli invasi in terra;
- c. Acquisto di attrezzature agricole specifiche per la coltivazione, la difesa, la raccolta e la conservazione delle produzioni oggetto del progetto, con esclusione di trattrici;
- d. Ristrutturazione e/o ampliamento di immobili o parti di immobili destinati ad attività di condizionamento, trasformazione, conservazione delle produzioni aziendali;
- e. Ristrutturazione e/o ampliamento di beni immobili necessari alla realizzazione o qualificazione di spacci aziendali o interaziendali per la vendita diretta di produzioni aziendali ed eventuali opere di sistemazione dello spazio esterno, compreso la sosta dei veicoli degli acquirenti;
- f. Acquisto ed installazione di impianti, macchinari, attrezzature ed arredi connesse e funzionali alle attività di cui alle precedenti lettere d ed e;
- g. Acquisto di strutture espositive e di attrezzature mobili necessarie alla vendita diretta nei mercati rionali, mercati contadini e nei mercati pubblici all’ingrosso di produzioni agricole aziendali, quali gazebo, tendali, vetrine o altre attrezzature da collocarsi all’interno di negozi o ristoranti finalizzati a promuovere la conoscenza dei prodotti alimentari tipici dell’area eleggibile. E’ escluso l’acquisto di autoveicoli;

- h. Acquisto di attrezzature informatiche per la gestione delle attività previste dal progetto e relativi programmi software, comprese le spese per la prima connessione alla rete internet ad alta velocità;
- i. Creazione e/o implementazione di siti internet, qualora finalizzati alla vendita diretta e/o on-line delle produzioni aziendali;
- j. Prima adozione di un sistema di certificazione della qualità;
- k. Ideazione e realizzazione di un piano di promozione commerciale delle produzioni aziendali o interaziendali del territorio Appenninico, qualora promosso in forma associata tra più imprese;
- l. Spese generali, comprese onorari di professionisti e consulenti per la progettazione degli interventi indicati in precedenza, nel limite del 10% della spesa ritenuta ammissibile dell'intero progetto. Nell'ambito del 10% potranno essere altresì rendicontate anche le spese per la realizzazione dei materiali (targhe e cartelli), ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi di cui al Reg. CE 1974/2006, nei limiti stabiliti dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 522/2009.

5.4. Spese non ammissibili.

Non sono ammissibili agli aiuti previsti dal presente Avviso le seguenti tipologie di spesa:

- L'acquisto di diritti di produzione e di reimpianto;
- L'acquisto di animali;
- L'acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
- Acquisto di macchinari ed attrezzature e la realizzazione di interventi non direttamente connessi con l'esecuzione del progetto;
- L'acquisto di dotazioni (impianti, macchinari, attrezzature) usate;
- Acquisto di immobili e di terreni e la costruzione di nuove abitazioni;
- Costruzione di strutture ed acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed in generali investimenti di mera sostituzione, cioè identici od analoghi a quelli già in uso nell'azienda del beneficiario;
- Acquisto di motrici di trasporto o trattrici e comunque di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 e art. 2, 3° comma, lettera d) del D.M. 454 del 14 dicembre 2001;
- Investimenti finalizzati all'adeguamento a normative vigenti al momento della presentazione della domanda di aiuto i cui termini di adeguamento siano scaduti (ad es. ambientali, di sicurezza sul lavoro, igienico – sanitario, ecc.);
- Manutenzioni ordinarie di immobili aziendali, inclusi quelli destinati ad uso abitativo e le riparazioni ed abbellimenti;
- Manutenzioni straordinarie di immobili ad uso abitativo;
- Acquisti effettuati prima della notifica dell'aiuto, salvo espressa autorizzazione del GAL a seguito di domanda di inizio lavori presentata dopo o in contemporanea alla presentazione della domanda di aiuto;
- Investimenti finanziati da altri interventi pubblici;
- Spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- Spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
- Spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- Oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- IVA ed altre imposte e tasse;

6. Dotazione finanziaria e natura degli aiuti.

Il presente Avviso pubblico presenta una disponibilità finanziaria **di € 169.000,00**, comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi previsti dal PAL, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse da parte della Regione Emilia Romagna o a fronte di economie maturate sugli interventi previsti dall' Azione 7 della Misura 411, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

Nell'ambito della disponibilità finanziaria di cui sopra, € 50.000,00 sono destinati a finanziare i progetti dimostrativi, di cui al punto 5.2. lett. a). Qualora la graduatoria dei progetti ammessi e riferiti a tale tipologia non esauriscano l'ammontare complessivo del contributo a disposizione (€ 50.000,00), si potranno finanziare con le restanti risorse i progetti ammissibili riferiti alla graduatoria dell'intervento di cui al punto 5.2 lettera b) e viceversa.

6.1. Intensità e massimali degli aiuti.

L'aiuto è concesso nella forma del **contributo in conto capitale, nella misura del 40%**, calcolato sull'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria tecnica del progetto.

Gli aiuti non sono cumulabili con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo disposti, ed un singolo beneficiario potrà presentare un solo progetto di intervento.

Gli investimenti proposti dovranno, inoltre, avere i seguenti **importi minimi e massimi**:

- Nel caso di progetti dimostrativi e di progetti collettivi (presentati da concorsi, cooperative ed ATI):
 - i. L'aiuto massimo concedibile al singolo progetto non potrà superare €40.000,00;
 - ii. La spesa minima di investimento ammissibile per singolo progetto non potrà essere inferiore ad €20.000,00.
- Nel caso di progetti di innovazione aziendale:
 - i. L'aiuto massimo concedibile al singolo progetto non potrà superare €30.000,00 ;
 - ii. La spesa minima di investimento ammissibile per singolo progetto non potrà essere inferiore ad €10.000,00.

Nel caso di un progetto di investimento promosso da un'ATI, limitatamente alla spesa minima ammissibile di investimento, essa è calcolata computando la somma degli interventi oggetto delle singole domande di aiuto presentate dai partecipanti al raggruppamento.

I suddetti importi si intendono comprensivi anche delle voci di costo relative alle spese generali. Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo di investimento risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica, inferiore al valore minimo di spesa sopraindicato.

Qualora l'importo del contributo concedibile risulti superiori al suddetto importo massimo, applicando la percentuale del 40% sull'importo delle spese ammissibili, questo verrà calcolato nel rispetto del soprarichiamato limite.

7. Modalità di presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto, di pagamento e di variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le

Erogazioni in Agricoltura (AGREA), per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono, come meglio specificato nell'allegato C, la:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso il GAL.

Le domande di aiuto, devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul sito web del GAL (www.galmodenareggio.it) ed entro il termine perentorio del **8 APRILE 2013**. Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse ai fini dell'accesso agli aiuti disposti dal presente Avviso Pubblico.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla sede operativa del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, Via Emilia Ovest 101 – 41124 Modena e devono essere corredate della seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

- a) relazione tecnica descrittiva del progetto, di cui all'Allegato E, con puntuale descrizione dei seguenti elementi:
- tipologia del progetto: indicare se di tipo “dimostrativo” o di “innovazione aziendale”, se singolo o collettivo;
 - breve descrizione della struttura ex ante dell'azienda agricola: produzioni praticate, dotazioni ed immobili posseduti, forme di commercializzazione delle produzioni aziendali adottate, eventuale adesione ad Organizzazioni dei produttori (OP);
 - produzioni oggetto di intervento e loro quantificazione dimensionale pre e post intervento;
 - descrizione delle innovazioni introdotte dal progetto di investimento, indicando puntualmente quelle prescelte tra quelle elencate al punto 5.2 e del livello di coerenza con gli obiettivi e le prescrizioni indicate allo stesso punto;
 - descrizione analitica dei singoli interventi previsti, con indicazione della previsione dei costi;
 - eventuale elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi con indicazione della data del loro rilascio;
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
- b) Titolo di proprietà o di possesso dei terreni e degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione, disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra se prevedono la clausola di tacito rinnovo atto a garantire il vincolo medesimo;
- c) Per terreni ed immobili non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
- d) Eventuale copia del titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda, qualora necessario per la sua esecuzione, completo di tutti gli elaborati tecnici allegati allo stesso. Qualora, per la realizzazione di interventi sugli immobili, non sia necessaria l'autorizzazione edilizia comunale o si faccia ricorso ad una DIA/SCIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
- e) Elaborati grafici: progetto dell'impianto di coltivazione agricola o nel caso di interventi edilizi planimetrie quotate, nelle opportune scale di dettaglio, con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi, se non presenti nella documentazione di cui al punto d);
- f) Documentazione fotografica dell'eventuale area agricola e/o immobili oggetto di intervento;

- g) Computo metrico estimativo delle opere e degli impianti, calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi, nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra, deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per gli interventi non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata e firmati, con allegato il raffronto tra i preventivi e con indicazione di quello prescelto, utilizzando il fax - simile di cui all'allegato D;
- h) Stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e le aree e i beni immobili oggetto di intervento;
- i) Copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
- j) Valido certificato di iscrizione alla Camera di commercio;
- k) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (allegato A del presente avviso) sul possesso dei requisiti di priorità del richiedente.

Eventuali ulteriori documenti, necessari per completare l'istruttoria tecnico amministrativa di ammissibilità del progetto, verranno richiesti dal GAL con apposita comunicazione scritta e dovranno essere presentati allo stesso entro il termine perentorio di 15 giorni, pena l'inammissibilità della domanda.

8. Modalità di formazione della graduatoria di priorità

Qualora l'importo del contributo ammesso, per l'insieme delle domande istruite favorevolmente, sia superiore alla disponibilità finanziaria recata dal punto 6, il GAL provvederà a predisporre per la singola tipologia di intervento una apposita graduatoria di merito dei progetti ammessi all'aiuto.

Per la formazione della graduatoria delle domande pervenute e risultate ammissibili **relativamente alla tipologia dei "progetti dimostrativi"** saranno applicati i criteri di priorità sotto descritti, con relativi punteggi, calcolato, sommando i punteggi attribuiti ai singoli criteri di priorità.

A. Priorità inerente il territorio:

- 1. Aree con problemi complessivi di sviluppo: punti 100;
- 2. Aree rurali intermedie: punti 50.

B. Priorità inerente la dimensione del soggetto collettivo o del raggruppamento:

- 1. Fino a 5 soci: punti 3,
- 2. Maggiore di 5 soci: punti 5.

C. Priorità a giovani e donne

punti 5.

E. Priorità inerente la TIPOLOGIA D'INTERVENTO

- a. Avvio di una nuova attività di trasformazione, conservazione e condizionamento delle produzioni aziendali: Punti 10;
- b. Ampliamento di una attività di trasformazione, conservazione e condizionamento delle produzioni aziendali: Punti 3;
- c. Avvio di una nuova attività di commercializzazione diretta dei prodotti agricoli aziendali: Punti 10;
- d. Ampliamento di un'attività di commercializzazione diretta dei prodotti agricoli aziendali: Punti 3;
- e. Realizzazione di nuovi impianti produttivi agricoli: Punti 5;
- f. Introdurre nuove tecnologie informatiche e telematiche per il monitoraggio e al controllo del processo produttivo e della commercializzazione: Punti 10;

- g. Creazione e implementazione di siti web aziendali ed interaziendali per la promozione della vendita diretta e/o on-line delle produzioni tipiche: Punti 5;
- h. Introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità delle produzioni aziendali: Punti 5.

Il criterio fa riferimento alle seguenti certificazioni

- i. adesione volontaria dell'impresa ad un sistema comunitario di eco-gestione e audit di cui al Reg. (CE) 761/01 (EMAS);
- ii. certificazione secondo le normative UNI EN ISO 22000/2005 di un sistema di gestione della sicurezza in campo alimentare;
- iii. adesione alle normative UNI 10939/2001 di certificazione di rintracciabilità della filiera agroalimentare;

F. Priorità inerente il SETTORE DI INTERVENTO.

- a. Progetti che prevedono investimenti nella lavorazione di latte e di carne di ovini e caprini: Punti 10;
- b. Progetti che prevedono investimenti nel comparto delle carni suine, bovine e avicunicole: Punti 5;
- c. Progetti che prevedono investimenti nel comparto delle produzioni frutticole minori e dei piccoli frutti: Punti 10;
- d. Progetti che prevedono investimenti nella produzione e/o trasformazione di produzioni DOP e IGP o con il marchio "Qualità Controllata" di cui alla Legge Regionale n. 28/1999: Punti 10.

A parità di punteggio, si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile.

Per l'attribuzione delle priorità, verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda, che dovranno essere posseduti prima della scadenza del presente Avviso e le informazioni desunte dalla "Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai punteggi posseduti dal richiedente, utilizzando l'Allegato A al presente avviso.

.

9. Istruttoria delle domande

Entro 60 giorni dalla scadenza del presente "Avviso", il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute nei termini indicati al punto 7.

Entro i successivi 30 giorni, il nucleo di valutazione di cui al punto precedente, provvederà a formulare la proposta di graduatoria dei progetti ammessi, utilizzando i criteri di cui al punto 8. Nel caso le risorse di cui al punto 6 siano sufficienti ad accogliere tutte le domande ammesse si provvederà a formulare un elenco in ordine di protocollo assegnato dal GAL. Il nucleo provvederà, inoltre, a predisporre l'elenco delle domande non ammesse, con sintetica motivazione del rigetto per ognuna di essa.

La graduatoria e l'elenco di cui sopra, verranno sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La graduatoria delle domande ammesse sarà utilizzata fino all'esaurimento delle risorse previste al punto 6 ed ha validità fino al 31/12/2013 e comunque fino alla data ultima fissata dalla Autorità di Gestione del PSR per adottare impegni di spesa.

Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, il Presidente del GAL provvederà a notificare la concessione degli aiuti agli aventi diritto nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie.

Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa e percentuale del contributo concesso,
- termine per l'ultimazione degli interventi (massimo 7 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto),
- termine per la rendicontazione delle spese,
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti, atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione.

10. Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

Le attività dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto. Il mancato rispetto, del termine fissato per la conclusione degli interventi, comporta la revoca dell'aiuto concesso.

E' ammessa la presentazione di **un'unica istanza di proroga**, entro la data prevista per la fine dei lavori, purché debitamente motivata e a condizione che gli investimenti siano stati avviati (vale a dire, in caso di opere edili ed impianti avere almeno sottoscritto il contratto con l'impresa costruttrice ed installato il cantiere, in caso di acquisti di forniture e servizi avere almeno sottoscritto un contratto di fornitura o confermato per iscritto almeno un ordine) e che si dimostri che si potranno completare entro e non oltre i successivi 180 giorni e comunque entro il 31/12/2014, termine ultimo previsto dal PSR per concludere e rendicontare gli interventi realizzati, pena la revoca del contributo concesso. Il GAL si riserva la facoltà di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione, necessari per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione Europea. In tal caso, il beneficiario è tenuto a presentare, entro i 60 giorni successivi alla nuova data di fine lavori, la domanda di pagamento a saldo, completa della documentazione consuntiva relativa agli investimenti effettuati, pena la revoca del contributo concesso.

Per quanto non espressamente indicato, al procedimento istruttorio si applicano le disposizioni di cui alla Legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni.

La mancata esecuzione delle attività previste o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione, comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per le imprese interessate di presentare ulteriori domande di aiuto su avvisi riconducibili alla Misura 411- Azione 7 per il periodo di validità del PSR 2007-2013.

11. Varianti al Piano degli Investimenti.

Il beneficiario, utilizzando l'apposito applicativo del Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.), può richiedere un'unica variante al proprio progetto di investimento ammesso all'aiuto, purché:

- a) motivata e preventivamente autorizzata dal GAL con proprio atto;
- b) coerente con gli obiettivi operativi indicati al punto 1 e la tipologia di interventi indicati al punto 5 del presente avviso.

In ogni caso, non si potrà aumentare l'importo del contributo ammesso per la realizzazione del progetto o apportare variazioni che inficiano l'ammissibilità della domanda e la sua collocazione in graduatoria tra quelle finanziabili.

Non si potrà, inoltre, differire il termine per la realizzazione delle attività in misura superiore a quanto previsto dall'istituto della proroga.

Ciò premesso, non sono considerate varianti, gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute nell'ambito del 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato. Sono comunque considerate varianti al progetto il cambiamento di beneficiario, il cambio di sede dell'investimento e le modifiche sostanziali alla tipologia delle attività approvate.

12. Liquidazione dei contributi.

Il beneficiario, ad avvenuta realizzazione delle attività, dovrà presentare entro i successivi 60 giorni - secondo le modalità definite nell'atto di concessione – **domanda di pagamento a saldo**, utilizzando la specifica modulistica predisposta da AGREA e con la documentazione richiesta nell'atto di concessione del contributo, utilizzando l'apposito applicativo del Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.) ed inoltrarle:

- a) per aziende o raggruppamenti di aziende ubicate (in prevalenza), nell'Appennino Modenese alla Provincia di Modena (Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio, Via Scaglia Est n° 15, 41126 Modena;
- b) per aziende o raggruppamenti di aziende ubicate (in prevalenza), nell'Appennino Reggiano alla Provincia di Reggio Emilia (Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, Via Gualerzi, 38 – 42124 - Reggio Emilia).

Alla domanda di pagamento a saldo va allegata la seguente documentazione;

- a. relazione con dettagliata descrizione delle attività realizzate e dei risultati conseguiti;
- b. riepilogo delle spese sostenute, suddivise per le tipologie di intervento indicate nella notifica di concessione dell'aiuto, al fine di consentire il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa;
- c. copia dei giustificativi di spesa (fatture, notule, note di addebito), coerentemente con quanto previsto nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" approvato dal MiPAAF;
- d. eventuale computo metrico a consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo, nonché alle fatture quietanziate di cui al punto c);
- e. eventuale copia delle autorizzazioni comunali o anche del loro aggiornamento qualora previste, per esercitare l'attività;
- a. eventuale copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera, ovvero della richiesta presentata al Comune competente, qualora non siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento, dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno svolte dalle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio e riassunte in apposite check list predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto, quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Si specifica, inoltre, che una spesa può essere considerata ammissibile a contributo in sede di consuntivo se ricorrono le seguenti condizioni:

- rientri nell'elenco di spese ammissibili indicate per ciascuna tipologia dal presente Avviso e nel progetto approvato;
- sia stata sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di notifica dell'aiuto o di autorizzazione del GAL ad iniziare i lavori e la data di conclusione dei lavori;
- le fatture siano emesse a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo.

I controlli delle strutture tecnico amministrative delle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio ed eventualmente di AGREA verificheranno:

- che siano state rispettate le prescrizioni, i vincoli e i requisiti previsti dal progetto di investimento;
- che tutte le attività siano state regolarmente realizzate e gli acquisti di beni e servizi effettuati.

In sede di verifica finale del progetto, il soggetto beneficiario ha inoltre l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria per la verifica della corretta realizzazione del progetto.

Esperate le verifiche finali le Amministrazioni Provinciali di cui sopra procederanno ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e la trasmissione dei relativi elenchi ad AGREA.

Non verranno liquidati le spese sostenute per l'attuazione di progetti, che nella fase di esecuzione subiscono modifiche sulla natura e/o la consistenza degli interventi, tale da incidere nella valutazione dell'istruttoria di ammissione della domanda e di conseguenza sulla collocazione della stessa nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporta la perdita della finanziabilità del progetto.

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza, anche nel caso in cui la spesa risultante ammissibile, a seguito dell'esame di congruità, risulti superiore a quella riconoscibile ai fini della determinazione del contributo.

13. Controlli.

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011 sui controlli, il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 par. 2 del Reg. (UE) 65/2011, garantirà l'effettuazione dei:

- a) controlli amministrativi sulle domande di aiuto connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della misura).

L'Organismo Pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24 par. 3, 25, 26, 28 ter, seppie, 29 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

- b) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento finalizzati all'accertamento dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione o presso la sede del beneficiario a meno che non si tratti di domanda estratta a controllo in loco o delle misure per le quali i manuali di Agrea prevedono la facoltatività della visita);
- c) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall'art. 26 del Reg. (UE) 65/2011;
- d) controlli "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla l.r. n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative delle misure.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a), b) e c) è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.

La corretta applicazione da parte del GAL dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'Organismo Pagatore.

14. Tracciabilità dei pagamenti.

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato, devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato -Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata, deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale, è ammesso l'utilizzo del conto corrente bancario o postale anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Sarà inoltre garantita l'ottemperanza a quanto dettato dagli obblighi previsti dalla Legge 136/2010 e successive modifiche, sulla tracciabilità dei flussi finanziari e pertanto sarà richiesto ai beneficiari di contributi, la trasmissione formale del conto corrente dedicato e sui documenti di pagamento dovrà essere indicato il codice di progetto CUP che sarà rilasciato dal GAL al momento della notifica di concessione del contributo stesso.

15. Incompatibilità e vincoli.

Non potranno essere ammessi al beneficio del presente "Avviso" gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. 15/1997 e dall'art. 30 paragrafo 2, del Reg. (UE) 65/2011.

I beni acquistati nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento, sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per le opere e quinquennale per attrezzature, macchinari ed arredi. Detto vincolo decorre dalla data di acquisizione del bene, idoneamente documentata.

16. Revoche e sanzioni.

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- realizzi interventi difformi da quelli autorizzati;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- non rispetti gli obblighi ed i vincoli di cui al punto 18, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 19, comma 2, della L.R. 15/1997;
- non rispetti le prescrizioni fissate nel presente Avviso pubblico;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre il GAL o le amministrazioni pubbliche sopra richiamate, in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestale (Mipaaf) del 22 dicembre 2010 n. 30125, recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei pagamenti di sviluppo rurale.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale, secondo quanto previsto dal Reg. (CE) n. 65/2011. Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa.

Ai sensi del medesimo articolo di legge è inoltre prevista - in caso di revoca - l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura. La revoca può comportare anche la segnalazione all'Autorità giudiziaria per eventuali provvedimenti di carattere penale.

Per ciò che riguarda le specifiche riduzioni/esclusioni di cui al Regolamento (CE) n. 1975/2006, quale sostituito dal Regolamento (UE) n. 65/2011, si rimanda a quanto disposto dall'Amministrazione Regionale in sede di attuazione della normativa comunitaria.

L'eventuale rinuncia alla realizzazione delle opere, inoltrata successivamente al termine stabilito per la fine dei lavori, è equiparata al non rispetto dei termini di realizzazione fissati e alla violazione di specifiche prescrizioni - di cui all'art. 18, lettere a) e d), della L.R. n. 15/1997 - e comporta, oltre alla revoca del contributo ed all'eventuale recupero di somme percepite a titolo di acconto, l'applicazione delle sanzioni precedentemente indicate.

17. Obblighi di informazione.

I beneficiari, dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto, secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera della Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1077/2010 pubblicata sul sito "Ermes Agricoltura" all'indirizzo internet e sul modello predisposto dai competenti uffici dell'Amministrazione Provinciale competente.

18. Disposizioni finali.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, ed in particolare alle norme sul procedimento e sulla tutela della riservatezza.

19. Responsabile del procedimento amministrativo.

La responsabilità del procedimento amministrativo è il Direttore del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sig. Lutti Gualtierio.

20. Privacy.

Il responsabile del procedimento amministrativo è individuato nel Direttore del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sig. Lutti Gualtierio (telefono: 059/821149, fax: 059/380063, e-mail: direzione@galmodenareggio.it).

Gli uffici competenti per l'istruttoria e l'accesso agli atti è il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sede operativa, Via Emilia Ovest 101, 41124 Modena.

Ai sensi del D. Lgs. 30/06/2003, n. 196 i dati personali contenuti nei documenti prodotti in relazione al presente Bando, verranno trattati esclusivamente in funzione e per i fini del procedimento conseguente all'istanza, con criteri di liceità e correttezza, nel rispetto della citata Legge e dei relativi obblighi di riservatezza e conservati presso i competenti uffici.

21. Allegati:

- Allegato A : Dichiarazione sul possesso dei requisiti di priorità;
- Allegato B: Aree di Comuni parzialmente escluse ed incluse;
- Allegato C: Modalità di presentazione delle Domande;
- Allegato D: Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa;
- Allegato E: Schema di relazione tecnica descrittiva del progetto;
- Allegato F: Prescrizioni tecniche obbligatorie per l'ammissibilità all'aiuto per i "progetti dimostrativi di castagno da frutto intensivo e di nocciolo;
- Allegato G: Modulo di accettazione degli impegni vincolanti.